



## ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“MICHELE FODERA”

Via Matteo Cimarra, 5 92100 AGRIGENTO

C.F.: 80003710847 - E-MAIL [agis014002@istruzione.it](mailto:agis014002@istruzione.it)  
[www.itcfodera.it](http://www.itcfodera.it)

PEC [agis014002@pec.istruzione.it](mailto:agis014002@pec.istruzione.it) -



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "FODERA"  
TEL. 0922-603261 FAX 0922-603194



ISTITUTO TEC. GEOMETRI "BRUNELLESCHI"  
TEL. 0922-603156 FAX 0922-603232

Circ. n. 163/2019-2020

Agrigento, 18 aprile 2020

**Ai Signori Insegnanti dell'Istituto**

**e p.c.**

**Al Sig. DSGA**

**SEDE**

**OGGETTO: Didattica a Distanza (DAD): “la scuola che non si ferma”, passando dalla crisi alla risorsa.**

**Le reazioni improvvise da trasformare gradualmente in interventi educativi a distanza, organici e sistematici.**

**Rimodulazione della progettazione educativa, innovazione metodologica e tecnologica, valutazione formativa degli apprendimenti (D.L. n. 22 dell'08 aprile 2020).**

Si rende noto alle SS.LL., qualora non sia stato appreso da altra fonte informativa, che in data 8 aprile 2020 è stato emanato il Decreto Legge (D. L.) n. 22 recante norme riguardanti **“Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”**, che si unisce a corredo della presente quale **allegato n. 1**.

Riguardo allo svolgimento degli esami di Stato, tale D.L. preannuncia una serie di innovazioni normative, che saranno definite mediante successive ordinanze del Ministro dell'Istruzione (autorizzate dal D.L. stesso), a seconda dello scenario che andrà a verificarsi sulla base dell'eventuale rientro a scuola, o prima del 18 maggio p.v., o in data successiva ad essa, senza escludere che, nel corso del corrente anno scolastico, tale rientro potrebbe anche non avvenire.

Inoltre, con riferimento all'ordinato avvio dell'anno scolastico (successivo, 2020-2021), lo stesso D. L. stabilisce che **“Le ordinanze ... definiscono le strategie e le modalità dell'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/2020 nel corso dell'anno scolastico successivo, a decorrere dal 1° di settembre 2020, ...”**.

Prima di guardare, in ogni caso, sia agli esami di Stato, sia all'ordinato avvio dell'anno scolastico (successivo), appare più urgente soffermarsi sugli aspetti correlati alla **“regolare conclusione”** del corrente anno scolastico 2019-2020.

In ordine a tali aspetti, si tenta di elaborare di seguito una riflessione minimamente articolata, ma concentrata in alcuni punti, per non rendere eccessivamente prolissa la trattazione del tema.

### **1. Istituzione ordinaria della didattica a distanza (DAD)**

All'art. 2, comma 3, del D.L. più volte richiamato si legge che **“il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza”**.

Per effetto di questo dettato normativo, appare evidente che la DAD, prima *auspicata*, all'indomani della sospensione delle attività didattiche, poi *orientata*, mediante l'elaborazione e la diffusione di alcune note ministeriali già rese note alle SS.LL. con precedenti comunicazioni, viene, infine, *istituita* quale forma ordinaria prescritta per assicurare **“comunque”** le prestazioni didattiche.

Grazie alla sensibilità della gran parte delle SS.LL., la DAD in questo Istituto, seppur modulata con diverse accezioni, è diventata una forma utile, l'unica, per garantire continuità alla relazione didattica con gli studenti sin quasi dai primi giorni di sospensione dell'attività didattica in presenza, per cui l'introduzione normativa di carattere prescrittivo contenuta nel D.L. n. 22 dell'08 aprile u.s. non coglie impreparato il corpo docente di questa scuola, o, quantomeno, gran parte di esso.

Tuttavia, due considerazioni sembrano rilevanti ed imporsi, alla luce del carattere prescrittivo che assume la DAD quale modalità ordinaria della prestazione didattica.

a) La prima, centrata sui processi didattici, che occorre trasformare le reazioni immediate ed improvvisate della prima ora, che hanno avuto il pregio di garantire una risposta più che adeguata al trauma della sospensione delle attività didattiche, in interventi educativi a distanza con tratti di organicità e di sistematicità, superando la logica emergenziale della proposta didattica temporaneamente attivata e rimodulando la progettazione di percorsi formativi, derivanti dal PTOF e dal curriculum verticale d'Istituto, ma anche minimamente strutturati e coerenti con il contesto proprio della DAD.

b) La seconda, focalizzata sui soggetti tenuti ad assicurare comunque le prestazioni didattiche, i docenti, che diventa ineludibile ed inderogabile impegnarsi ed attivarsi per realizzare le attività di DAD per i propri studenti; pertanto, qualora qualche docente avesse assunto nelle scorse settimane una posizione attendista e/o minimalista, ritenendo di coinvolgersi marginalmente (o per nulla) nei processi della DAD, atteso che la stessa è stata inizialmente 'proposta' come possibile alternativa percorribile per far fronte all'emergenza in corso, sappia che da ora in avanti non potrà più esimersi dallo svolgere la propria prestazione professionale, secondo le modalità della DAD, in quanto la stessa, da **'proposta'**, è diventata la **'risposta'** istituzionale che lo Stato ha individuato per il proprio sistema nazionale di istruzione. I docenti che non avessero compreso prima che la DAD si configurava come una sorta di **'proposta' obbligata**, in quanto non derivante da scelte ideologiche o pseudo-innovative, ma da condizioni di impossibilità vincolanti per ragioni di tutela della salute pubblica, si rendano conto, e da subito, che ora si tratta di una **'risposta' obbligatoria** per assicurare, per un verso, il diritto all'istruzione degli studenti e, per altro verso, l'assolvimento dei propri doveri professionali di insegnante.

**“Nessuno resta indietro”** è lo slogan ripetuto da giorni per assicurare ad ogni alunno la proposta didattica che merita. Lo stesso valga per i docenti. Nessuno pensi di restare indietro. Chi tra i docenti fosse rimasto indietro nell'itinerario attivato dalla gran parte dei colleghi, si impegni adesso per adoperarsi al meglio per attivare i percorsi di DAD per i propri studenti, anche avvalendosi delle buone pratiche messe in atto dai docenti più volenterosi e solleciti, che appare opportuno, con l'occasione, tornare a ringraziare per aver garantito sin da subito una risposta professionale e qualificata per la continuità dell'esperienza didattica degli alunni di questo Istituto.

Per quanto sopra esposto, assumendo la DAD carattere prescrittivo, la documentazione didattica, prima richiesta ed auspicata quale elemento di testimonianza qualificata dell'impegno professionale profuso, acquisisce da ora in avanti i tratti di elemento probante della prestazione professionale espletata, anche ai fini della valutazione dei percorsi formativi realizzati e degli apprendimenti acquisiti.

Pertanto, con la presente, si forniscono indicazioni e proposte che, si spera, possano rivelarsi utili per documentare la progettazione didattica da elaborare per rimodulare i percorsi formativi nel contesto della DAD.

## 2. Innovazione metodologica e tecnologica e valutazione formativa degli apprendimenti

Quanti hanno sperimentato le forme di DAD hanno provato sulla propria pelle cosa ha significato dover rimettere in discussione pratiche didattiche tradizionali, ormai consolidate, per inventarne di nuove, più attinenti e confacenti al contesto delle tecnologie didattiche adoperate per continuare la relazione educativa con i propri studenti.

Sulla base di tale considerazione, bisogna anche pensare agli adattamenti che hanno dovuto porre in essere anche gli studenti, che, seppur tecnologicamente alfabetizzati, sono stati chiamati all'utilizzo di strumenti idonei per avvalersi delle proposte di DAD avanzate dai loro docenti.

Senza voler introdurre panoramiche di natura teorica complesse, vale comunque la pena richiamare la famosa tesi di Marshall McLuhan, sociologo e studioso della comunicazione e degli effetti che essa produce sulla società, secondo cui **“il mezzo è il messaggio”**, per ribadire come le differenti forme di comunicazione che si usano producono diverse ricadute sulla qualità del messaggio stesso, sulla sua comprensione e sui significati propri attribuiti allo stesso.

Promuovere la didattica a distanza attraverso l'uso delle tecnologie didattiche ha comportato e comporta vantaggi e svantaggi sul piano didattico, ma soprattutto struttura in maniera nuova le relazioni comunicative ed interpersonali e gli apprendimenti che da tali relazioni derivano.

La portata di tali novità, scoperte per caso, magari, o frutto di prove ed errori, così come i vincoli ed i condizionamenti che la DAD impone, non può essere lasciata al caso, specie in un percorso di media/lunga durata, come sembra diventare il periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza.

**La novità deve tradursi in innovazione, in capacità di gestire e governare le situazioni, non di subirle;** e non essendo preparati, bisogna attrezzarsi, studiando, approfondendo, confrontandosi, sperimentando, elaborando e rielaborando consapevolmente percorsi didattici sistematici e non più episodici, sapendo bene quali debbano essere gli scopi da raggiungere con la propria azione professionale.

Tali elaborazioni e rielaborazioni possono essere frutto di sforzi personali, ma appare presumibile che, se si affronta insieme un itinerario condiviso, queste possono diventare patrimonio professionale di tutti, e ciascuno può fornire un proprio contributo qualificato.

Per andare in tale direzione, si intende proporre, seppur in estrema sintesi e con i condizionamenti che tale forma di comunicazione scritta impone, un possibile **‘percorso collettivo’** che punti a valorizzare l'innovazione metodologica e tecnologica che la DAD richiede, per un verso, e a condividere indicatori di valutazione degli apprendimenti e strumenti di ri-progettazione didattica, per altro verso, per avere chiari gli orizzonti verso cui dirigersi, e quindi saper trovare le strade migliori per tendere verso essi.

2.1 Per assumere uno sfondo comune nel quale riconoscersi, in termini di principi e strategie di riferimento, si propone di assumere a livello di Istituto il **“Manifesto della scuola che non si ferma”**, che si produce unitamente alla presente quale **allegato n.2**. Si tratta di un documento approvato, già nello scorso mese di marzo, dalle 27 scuole polo della Rete AVANGUARDIE EDUCATIVE promossa da anni da INDIRE, con l'intento di delineare la cultura educativa alla base delle esperienze di DAD, che le scuole sono state invitate a proporre all'indomani della sospensione delle attività didattiche in presenza.

La pagina di presentazione del Manifesto si raggiunge all'indirizzo

<http://www.indire.it/2020/03/06/dal-movimento-delle-avanguardie-educative-il-manifesto-della-scuola-che-non-si-ferma/> -

Il documento si sviluppa attorno a sei parole-chiave, che richiamano quelli che vengono definiti assi portanti:

**crecita, comunità, responsabilità, sistema, rete, innovazione”**

Queste parole-chiave vengono presentate alle SS.LL. come possibile risorsa per aiutare questo Istituto a delineare i contorni dei valori e dei principi nei quali riconoscersi nel promuovere e rinnovare le esperienze di DAD.

- 2.2 A tali valori e a tali principi, poi, si ispira la “Mini-guida per docenti”, stilata dal MI (Ministero dell’Istruzione) e dall’AGIA (Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza), intitolata:

**“Didattica a distanza e diritti degli studenti”**

pubblicata lo scorso 6 aprile 2020.

La mini-guida, come risulta a chiare lettere dal titolo del documento, punta a porre in correlazione la DAD con i diritti degli studenti, indicando le possibili strategie che possono essere attivate per rendere gli alunni più consapevoli e coinvolti nei processi didattici, seppur a distanza, rafforzando un **‘patto educativo’**, basato su scelte metodologiche e strategie didattiche che provano a riempire di significato concreto e tangibile le parole-chiave del manifesto di cui al punto precedente:

**“crescita, comunità, responsabilità, sistema, rete, innovazione”.**

Nel corredare la presente del testo integrale di tale documento, fornito quale **allegato n. 3**, si segnala che nello stesso sono riportati dei suggerimenti di attività pratiche, illustrati quali opportunità coerenti con gli assunti contenuti nel testo.

- 2.3 Per provare, infine, a tradurre in forma concreta le sollecitazioni di cui sopra, va considerato che, nell’ambito della DAD, configurata alla luce dei documenti indicati e delle prospettive da essi tracciate, vanno anzitutto elaborati e tratteggiati **gli scopi** che si intendono raggiungere e solo dopo, a ritroso, in base ai risultati che si auspica di ottenere, si potranno rimodulare le progettazioni dei percorsi formativi da proporre e realizzare.

Concordato l’orizzonte di riferimento culturale e pedagogico, e consapevoli della portata innovativa che le tecnologie consentono di sviluppare sul piano metodologico, bisogna anzitutto intendersi su quelle che saranno **le competenze-chiave e i traguardi di competenza da valutare**, in termini di apprendimenti permanenti da promuovere per gli alunni, per saper progettare i percorsi idonei ad acquisirle.

### 3. Rimodulazione della progettazione educativa

In questa prospettiva, che punta a definire prima competenze e traguardi che si intendono promuovere e ad elaborare, poi, a ritroso, i percorsi formativi da attuare, si propone in uno con la presente uno schema di elaborazione per le UDA (Unità di Apprendimento) da progettare per la fase conclusiva dell’anno scolastico, che sarà caratterizzata, in toto o in larga parte, dalla DAD; tale schema è costituito dall’**allegato n. 4**, che contiene una tabella esemplificativa per stilare l’UDA ed ulteriori precisazioni, esemplificazioni e chiarimenti sull’utilizzo flessibile ed adattabile di essa.

Lo schema proposto intende fornire uno strumento per una rimodulazione della progettazione didattica che consenta di valorizzare e considerare la DAD in termini di risorsa, riuscendo a superare e a trasformare i limiti che essa può comportare.

Nello specifico, si richiamano le sezioni più attinenti al contesto della DAD:

- a. La sezione 2 mira a porre in evidenza le quattro aree individuate per una valutazione attendibile degli apprendimenti degli alunni: partecipativa, sociale, cognitiva e metacognitiva;
- b. Nella sezione 6 si possono brevemente inserire le metodologie più confacenti all’esperienza della DAD, così come esemplificate nello schema;
- c. La sezione 7 permette di indicare gli strumenti di interazione tecnologica e la validità di essi per promuovere le auspiccate forme di interazione con gli studenti.
- d. La sezione n. 9 si offre come lo spazio per riportare le modalità di verifica più indicate per il contesto della DAD, e nello schema fornito sono elencate, a titolo

esemplificativo e non esaustivo, quelle ritenute meglio praticabili per verificare le competenze accertabili a distanza.  
Ulteriori delucidazioni relative alle sezioni della tabella si possono rilevare nello schema riprodotto quale **allegato n. 4**.

Lo schema suindicato, preventivamente esaminato dalle SS.LL., sarà illustrato e presentato dallo scrivente in occasione delle videoconferenze settimanali che si svolgeranno nella giornata di lunedì 20 aprile p.v., secondo l'articolazione oraria consueta:

- Ore 16:00 I.T.G. "Brunelleschi";
- Ore 17:30 I.T.C. "Foderà".
- 

Si uniscono alla presente, e ne costituiscono parte integrante:

- Allegato n. 1: D.L. n. 22 dell'08 aprile 2020;
- Allegato n. 2: "Manifesto della scuola che non si ferma";
- Allegato n. 3: Mini-guida per i docenti "Didattica a distanza e diritti degli studenti";
- Allegato n. 4: Schema esemplificativo per la progettazione di UDA nel contesto della DAD.

Il Dirigente Scolastico reggente

Alfio Russo

\* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. L.vo n. 39/93